



# ASSOSALUTE NEWS

Newsletter dell'Associazione nazionale farmaci di automedicazione

## EDITORIALE

**Prossimità di cura e responsabilità condivisa per un Servizio Sanitario Nazionale in salute**



A 45 anni dalla sua nascita e all'indomani di una epocale emergenza sanitaria, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) si trova, oggi, ad affrontare una crisi professionale, economica e, osò dire, culturale che impone a tutti coloro che, a vario titolo, sono impegnati a garantire la salute delle persone di confrontarsi sulla modalità più concrete per ripensarne le fondamenta. Ciò non significa abbattere e ricostruire ma, piuttosto, preservare e irrobustire un sistema di salute pubblico e a concezione universalistica che resta, nonostante le sue fragilità e contraddizioni, uno dei migliori al mondo. Insomma, il SSN necessita di una cura adeguata a rispondere alle esigenze di assistenza di una popolazione che invecchia, in uno scenario economico, tecnologico, scientifico e sociale impensabile 45 anni fa. A partire dall'esigenza di rimettere realmente al centro la salute delle persone nei loro territori. Proprio nella convinzione di poter contribuire al dibattito sulla revisione dei modelli di medicina territoriale, ASSOSALUTE-Federchimica si è fatta nuovamente promotrice di un confronto tra i vertici delle categorie professionali di riferimento per il cittadino e le Istituzioni, con l'obiettivo ambizioso di supportare una governance del sistema salute più sostenibile e umana. Lo abbiamo fatto nel corso di un ricco dibattito a cui sono dedicati i contributi presenti in questa newsletter. All'interno di una filiera della salute realmente integrata, il comparto dei farmaci di automedicazione intende porsi, infatti, come osservatore privilegiato del dibattito. E vuole farlo sostenendo le professionalità specifiche del farmacista e del medico di famiglia, i primi interlocutori del cittadino in tema di disturbi e malattia, e valorizzando, al contempo, l'importanza di un approccio olistico alla salute che, a partire dalla prevenzione, determini l'affermarsi di una responsabilità condivisa affinché tutti possano accedere al sistema pubblico quando serve davvero e possano trovare tempestivamente le risposte più adeguate ai propri bisogni di cura.

Salvatore Butti  
Presidente Federchimica ASSOSALUTE

## Il coraggio delle scelte politiche per il futuro del Servizio Sanitario Nazionale

Nel 2013 la Fondazione GIMBE lanciò la campagna "Salviamo il Nostro Servizio Sanitario Nazionale (SSN)" per sensibilizzare decisori politici, manager, professionisti sanitari e cittadini sulla necessità di rimettere la sanità pubblica al centro del dibattito pubblico e dell'agenda politica. Prevedendo che la perdita del SSN non sarebbe stata annunciata dal fragore di una valanga, ma dal silenzioso scivolamento di un ghiacciaio, attraverso anni, lustri, decenni. Che lentamente, ma inesorabilmente, avrebbe eroso il diritto costituzionale alla tutela della salute.

E dopo 10 anni dati e cronaca dimostrano che il collasso del SSN ci sta portando dritti verso un disastro sanitario, economico e sociale, già ben evidente in diverse aree interne del Sud. Spianando definitivamente la strada a una sanità regolata dal libero mercato, dove l'accesso a tecnologie diagnostiche e terapie innovative sarà limitato a chi potrà pagare di tasca propria o avrà stipulato costose assicurazioni sanitarie, che, tuttavia, non potranno mai garantire una copertura globale come quella offerta dalla sanità pubblica.

Oggi, nei fatti, l'universalità, l'uguaglianza e l'equità - i principi fondamentali del SSN - sono stati traditi, con inevitabili conseguenze che condizionano la vita quotidiana delle

persone: lunghissimi tempi di attesa, affollamento dei Pronto Soccorsi, aumento della spesa privata, disuguaglianze nell'accesso alle cure, inaccessibilità alle innovazioni, mobilità sanitaria, rinuncia alle cure, sino alla riduzione dell'aspettativa di vita.

Eppure, durante la fase più critica della pandemia tutte le forze politiche celebravano il valore della sanità pubblica e invocavano la necessità di potenziare il SSN. Poi, passata l'emergenza, la sanità è stata rimessa all'angolo, in fondo alle priorità del Paese. Ovvero, dove l'hanno relegata da tutti i Governi degli ultimi 20 anni, che hanno sempre considerato la spesa sanitaria come un costo e mai come un investimento, ignorando che la salute e il benessere della popolazione condizionano la crescita del PIL.

Governi che hanno scelto di usare la spesa sanitaria come un bancomat per ottenere consensi, dirottando le risorse su altre priorità mirate a soddisfare il proprio elettorato. Una politica miope che, limitandosi alla "manutenzione ordinaria" del SSN, ha portato allo sgretolamento dei principi di universalismo, equità e uguaglianza, sino a compromettere il diritto costituzionale alla tutela della salute.

Segue a pag. 4

A cura di Nino Cartabellotta  
Presidente Fondazione GIMBE

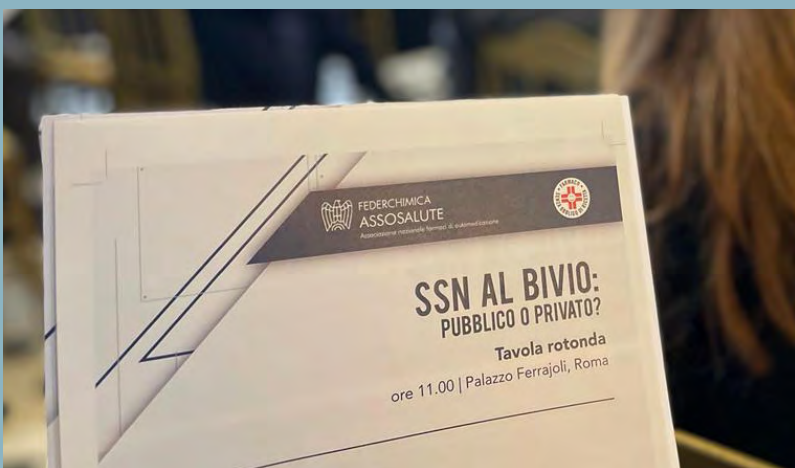


# SSN AL BIVIO: PUBBLICO O PRIVATO?

**Alla luce del processo di riforma politico-istituzionale in corso nel mondo della sanità italiana, ASSOSALUTE-Federchimica ha promosso un dibattito sulla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale (SSN)**

Il 7 novembre 2023 si è svolto a Roma, presso Palazzo Ferrajoli, il consueto evento istituzionale di ASSOSALUTE-Federchimica dedicato, quest'anno, ad analizzare lo stato di salute del sistema sanitario pubblico alla luce della crisi di sostenibilità, equità e accessibilità che sta attraversando. In linea con la sua mission di accompagnare i cittadini verso

una presa in carico responsabile della propria salute, l'Associazione ha richiamato l'attenzione dei diversi rappresentanti istituzionali e dei vertici delle categorie professionali di medici, farmacisti e società civile intervenuti al dibattito, sull'attuale fragilità della vocazione universalistica del SSN e sulla necessità di trovare soluzioni concrete per salvaguardarla.





## Panel 1

Dopo una *opening lecture* del Presidente della Fondazione GIMBE, Nino Cartabellotta, dedicata a delineare criticità attuali e sfide future del SSN, si è tenuto un primo panel di discussione dal titolo “**Sfide e opportunità tra carenze strutturali, barriere di accesso e servizi. La visione dei territori**”, moderato da Maria Emilia Bonaccorso, Capo Redattore Salute di ANSA. Il confronto ha delineato il quadro di implementazione sui territori del processo di riforma dell’assistenza territoriale in corso, analizzando, all’indomani della pandemia, il mutato e più maturo approccio dei cittadini alla cura della propria salute ed evidenziando le potenzialità dell’innovazione tecnologica (telemedicina e del tele-monitoraggio) per una migliore assistenza di prossimità. Al centro della discussione, le possibili modalità di integrazione necessarie per la corretta governance e il reale funzionamento dei diversi modelli assistenziali, attraverso la prospettiva dei primi referenti per la salute dei cittadini sui territori. Infatti, si sono alternati gli interventi di **Fiorenzo Corti**, Vicesegretario Nazionale della Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale (FIMMG), **Claudio Cricelli**, Presidente emerito della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG), **Andrea Mandelli**, Presidente della Federazione Ordine Farmacisti Italiani (FOFI), **Francesca Moccia**, Vicesegretaria Generale di Cittadinanzattiva, e **Roberto Tobia**, Segretario Nazionale Federfarma.

Una volta i cittadini si rivolgevano a noi per segnalare problemi di sicurezza delle cure, oggi denunciano liste d’attesa incompatibili con un percorso di prevenzione e cura.

**Francesca Moccia, Vicesegretaria Generale, Cittadinanzattiva**

Una nuova maniera di fare il farmacista: non solo dispensazione del farmaco ma maggiori servizi al cittadino. Una via che si è rivelata utilissima durante la pandemia.

**Andrea Mandelli, Presidente FOFI**

Dobbiamo riuscire a far convivere tre pilastri: il pilastro della sanità pubblica, il pilastro della sanità privata e dei fondi integrativi, e il pilastro dell’out of pocket.

**Claudio Cricelli, Presidente emerito SIMG**

## Panel 2

Il secondo panel di discussione è stato dedicato al confronto della politica in merito a “**La prospettiva della politica nazionale e locale per l’implementazione del nuovo modello di sanità territoriale e per la riforma e la sostenibilità del SSN**”. Il dibattito ha visto alternarsi rappresentanti parlamentari di quattro delle principali forze di maggioranza in Parlamento: **l’On. Ugo Cappellacci (Forza Italia)**, Presidente della Commissione Affari Sociali, **la Sen. Maria Domenica Castellone (Movimento 5 Stelle)**, Vicepresidente del Senato, **l’On. Gian Antonio Girelli (Partito Democratico)**, Membro della Commissione Affari Sociali, e **la Sen. Elena Murelli (Lega)**, Capogruppo in Commissione Affari Sociali. In chiusura del panel, l’intervento di **Joseph Polimenti, Coordinatore Area nord-est Forum Permanente dei Direttori Generali di Federsanità ANCI**, Confederazione che associa le Aziende Sanitarie Locali, Ospedaliere e gli Irccs insieme ai rappresentanti dei Comuni associati alle Anci regionali. Nel rappresentare la visione per la sanità del futuro della propria forza parlamentare di appartenenza, tutti gli interlocutori hanno richiamato la necessità di affrontare le sfide future con una visione di medio-lungo termine tesa a tutelare il valore universalistico del nostro sistema sanitario e l’uguaglianza di accesso alle prestazioni sanitarie per i cittadini.

Non può esistere una concezione duale nella quale o è tutto pubblico o tutto privato. Bisogna che i due sistemi si integrino, eliminando i disequilibri che ci sono sul territorio.

**On. Ugo Cappellacci, Presidente della Commissione Affari Sociali**

Dobbiamo avere il coraggio di attuare una riforma che preveda un rapporto tra pubblico e privato che deve essere integrativo e non sostitutivo come è, purtroppo, oggi.

**Sen. Maria Domenica Castellone, Vicepresidente del Senato**

Bisogna rinnovare il SSN per fare in modo che resti attrattivo, sia per i professionisti che già operano nella sanità sia, soprattutto, per i giovani.

**Sen. Elena Murelli, Capogruppo in Commissione Affari Sociali**



## Segue da pag. 1

In questo scenario di grave crisi della sanità pubblica entra a gamba tesa anche il DDL sull'autonomia differenziata, che non potrà che amplificare le disuguaglianze regionali, legittimando normativamente il divario Nord-Sud e violando il principio di uguaglianza nel diritto alla tutela della salute. Peraltro, nel momento storico in cui il Paese prova a utilizzare i miliardi del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR) con l'obiettivo trasversale di ridurre le disuguaglianze regionali e locali.

Eppure, conosciamo già la terapia per curare il malato SSN: rilanciare progressivamente il finanziamento pubblico per allinearli, entro il 2030, almeno alla media dei Paesi europei; potenziare le capacità di indirizzo e verifica dello

Stato sulle Regioni; garantire l'aggiornamento continuo dei livelli essenziali di assistenza per rendere subito accessibili le innovazioni, oltre che la loro esigibilità su tutto il territorio nazionale; rilanciare le politiche sul personale sanitario; riprogrammare l'offerta dei servizi socio-sanitari in relazione ai reali bisogni di salute della popolazione; regolamentare il rapporto pubblico-privato e la sanità integrativa; investire in prevenzione e promozione della salute; potenziare l'informazione istituzionale basata sulle evidenze scientifiche; aumentare le risorse per la ricerca indipendente; rimodulare ticket e detrazioni fiscali per le spese sanitarie.

Lo stesso PNRR, al di là delle recenti rimodulazioni al ribasso, rappresenta una grande op-

portunità per rilanciare il SSN solo se inserito in un quadro di rafforzamento complessivo della sanità pubblica. Infatti, in assenza di risorse vincolate per il personale sanitario, di riforme di sistema (in particolare quella sui medici di famiglia) e di un affiancamento dello Stato alle Regioni più in difficoltà, rischiamo di indebitare le future generazioni solo per finanziare un costoso lifting del SSN.

Ecco perché oggi serve, innanzitutto, una visione sul modello di sanità che vogliamo lasciare in eredità alle future generazioni; occorre stabilire quante risorse pubbliche investire per la salute e il benessere delle persone; infine, bisogna attuare coraggiose riforme per condurre il SSN nella direzione voluta. Ma tutto questo richiede, ancor prima, un patto sociale

e politico che, prescindendo da ideologie partitiche e avvicendamenti di Governi, riconosca nel SSN un pilastro della nostra democrazia, una conquista sociale irrinunciabile e una grande leva per lo sviluppo economico del Paese.

In alternativa, se mantenere un SSN pubblico, equo e universalistico non è più una priorità del nostro Paese, la politica dovrebbe avere l'onestà di scegliere apertamente un altro modello di sanità, governando in maniera rigorosa i processi di privatizzazione che si stanno già concretizzando in maniera subdola con una sanità a doppio binario che penalizza le fasce più deboli della popolazione. Mettendo una pietra tombale sull'articolo 32 della Costituzione.

## In farmacia per i bambini

Anche quest'anno ASSOSALUTE-Federchimica ha sostenuto "In Farmacia per i Bambini", iniziativa promossa dalla Fondazione Francesca Rava - NPH Italia ETS, volta alla raccolta di farmaci e prodotti per l'infanzia per i bambini in povertà sanitaria in Italia, Ucraina e Haiti. Giunta alla sua 11ª edizione, l'iniziativa ha avuto luogo dal 17 al 24 novembre e vi hanno aderito più di 2.700 farmacie su tutto il territorio nazionale. In questi 11 anni sono stati più di un milione e mezzo i prodotti raccolti e consegnati a case-famiglia, comunità per minori, centri di accoglienza e ospedali.

## Pharmaceutical Legislation - Audizione alla Camera

Lo scorso 29 novembre 2023, il Presidente di Federchimica ASSOSALUTE, Salvatore Butti, è stato audito dalla 12ª Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame parlamentare delle proposte di Direttiva e Regolamento parte della revisione della legislazione farmaceutica europea. Si è trattato di un importante momento di incontro e confronto istituzionale, in occasione del quale il Presidente ha affrontato, in un'ottica europea, i temi, le priorità e le proposte per lo sviluppo del settore farmaceutico, presentando il punto di vista del comparto dei farmaci di automedicazione.

**ASSOSALUTE-Federchimica coglie l'occasione di questa Newsletter, l'ultima del 2023, per augurare a tutti i destinatari e alle loro famiglie, un sereno e Natale e un buon 2024. Ad maiora!**

 FEDERCHIMICA  
ASSOSALUTE  
Associazione nazionale farmaci di automedicazione



Direttore Responsabile:  
Claudio Benedetti

Registrazione  
Tribunale di Milano  
(N. REG. 712 del 01/12/03)

Via Giovanni da Procida, 11  
20149 Milano  
tel. 02/345.65.251  
assosalute@federchimica.it  
www.assosalute.it  
www.semplicementesalute.it

Redazione a cura di:  
Galileo servizi editoriali - Roma  
www.galileoedit.it

Stampa: BineEditoreGroup.  
Corso di Porta Vittoria 43 - Milano

Informativa ai sensi degli artt. 13 e 14, Reg. UE n. 679/2016. I Suoi dati, presenti nel nostro database, verranno utilizzati unicamente per l'invio di materiale informativo e scientifico e per gli scopi statutari di Federchimica. Per gli effetti del Regolamento, La informiamo che qualora desiderasse chiedere la cancellazione dai nostri archivi, ovvero aggiornare i dati ivi presenti, potrà esercitare tali diritti semplicemente scrivendo a Federchimica, Via Giovanni da Procida, 11 - 20149 Milano, oppure all'indirizzo di posta elettronica [privacy@federchimica.it](mailto:privacy@federchimica.it). La privacy policy di Federchimica è visibile all'indirizzo <http://www.federchimica.it>.